

Indice

Per non dimenticare <i>Adriano Tasca</i>	9
Premessa <i>Laura Tasca</i>	11
Prefazione <i>Anna Pittarello, Veronica Pengo</i>	13
Presentazione <i>Emilio Pastore</i>	15
Introduzione <i>Adriano Tasca</i>	19
Lo stemma e il gonfalone del comune di Bovolenta	25
Significato dei simboli che rappresentano lo stemma ed il gonfalone del Comune di Bovolenta	27
Concessione del Presidente della Repubblica Italiana	31
Ricordi del me paese	
Bovolenta nella seconda metà del '700 (quadro), e descrizione	34
Ricordo de Bovoenta (poesia)	36
Tramonto sul canae (poesia)	48
La sera a Bovoenta (poesia)	51
Bovoenta de note (poesia)	52
Ai giardineti de Bovoenta (poesia)	54
Quà semo a Bovoenta (serenata a la Nina)	55
Ricordando i barconi (poesia)	57
La remada a seconda (breve storia del rullo dei barcarì)	60
La festa dea Pro Loco a la “Ponta” (poesia)	68

L'ostaria “de Venassio a Bovoenta” (poesia)	70
La fritaja (poesia)	72
El me maestro de scola elementare (poesia)	75
La Ditta E.G.F.lli BERTO di Bovolenta (elogio)	81
Breve storia della fiera, del mercato e delle sagre di Bovoenta	88
Il mercato di Bovolenta (poesia di A.M.F – 1838 – aut. 16/1666)	91
La fiera (racconto)	104
Le sagre del paese (poesia)	109
Nadae a Bovoenta (poesia)	118
Don Marceo e la Madona (poesia)	124
Preghiera per ricordare le sacre spoglie di San Gabriele dell'Addolorata	126
La festa de San Gabriele a Bovoenta (poesia)	127
La prima Comunion (poesia)	131

Ricordi di poeti Accademici del Concordi dell'800 di Bovolenta

Il vasaccio di Pandora (poesia)	135
Cantarana (poesia)	140
Un ingordo villan (poesia)	141

I valori de la vita

L'amicissia (poesia)	145
Elogio alla Protezione Civile (poesia)	146
Elogio all'Avis (poesia)	147
La solidarietà (poesia)	148
L'onestà (poesia)	149
I Carabinieri (poesia – elogio)	150

I valori della famiglia

Amore de mama (poesia)	157
La mama (poesia)	159
Festa della mamma (poesia)	161
Baciami, mamma (poesia)	164
Per la festa del papà (poesia)	166
Cossa xe un papà (poesia)	166
La festa dei noni (poesia)	167
I putei, i fiori più bei (poesia)	168
‘Na vita insieme (poesia)	169

Me ricordo (poesia)	171
Quando nasce 'na creatura (poesia)	173
Xe' nato un putin (poesia)	174
San Vaentin (poesia)	177
Par la festa di S. Anna (poesia)	180
Me nevodi	181
Le stagioni della vita	182

Le fiabe

'Na fiaba del nono (poesia)	185
Il lupo e l'agnello (poesia)	191
La cagnetta che cercava marito (racconto)	195
Il compagno di viaggio (racconto)	197
Il conte selvaggio (racconto)	198
I difeti (poesia)	199
El corvo e la volpe (poesia)	201
Il ragno vecchio e il ragno giovane (racconto)	203
El can graso e il lupo magro (poesia)	205
Il cavallo, il gallo e il somaro (racconto)	208
El pastore e la cavara	209

Vita d'altri tempi

I casoni de paja (poesia)	213
El filo' (poesia)	219
El saludo de la sera (poesia)	227
'Na volta se parlava (poesia)	228
El contadin de 'na volta (poesia)	229
I tempi xe cambia' (poesia)	232

Elogio all'Appuntato Giuseppe Longo	233
Giuseppe Longo	236
Bibliografia	241
Iconografia	243
Note sull'autore	245
Ringraziamenti	247



Bovolenta vista dall'alto - anno 1961.
Come si può vedere, l'incrocio dei due canali: Vigenzone e
Roncaglette creano la caratteristica forma a ϵ o γ del paese
con la "ponta".

Per non dimenticare

Ai primi di settembre del 1958, avevo ricevuto la cartolina di precezzo per il servizio militare.

Dovevo presentarmi, dopo alcuni giorni, al C.A.R. di Orvieto. E così, prima di partire, un sabato mattino, mi recai in canonica a Bovolenta per salutare l'Arciprete: don Arturo Zanini.

Suonai alla porta, mi aprì una signora di cui non ricordo il nome e mi fece accomodare in una piccola stanza a destra dell'entrata, dove c'era don Arturo, seduto in una poltrona.

Quando entrai alzò il capo, mi sorrise e mi disse, con la sua flebile voce: sei venuto a salutarmi perché devi partire per il servizio militare? Sì, risposi, e dopo un breve, ma toccante colloquio, prima di congedarmi mi disse: Adriano, questo servizio è un dovere che hai nei confronti della patria. Quando sarai, lontano da casa, ricordati sempre della tua famiglia, della tua fidanzata, degli amici, della tua Parrocchia, ed in particolar modo, del tuo paese, perché qui sei nato, sei cresciuto e hai tanti ricordi.

Se ti trovi in difficoltà, prega, e, anch'io pregherò per te. Poi ci salutammo reciprocamente e, prima di uscire, guardai ancora quell'esile sacerdote che, con un sorriso e un gesto con la mano, mi rinnovò il suo saluto.

Ho accennato a questo incontro perché fa parte dei tanti ricordi che ho e che conservo di questo mio paese, Bovolenta.

Ho scritto questo libro, e altri ancora, proprio per ricordare con parole e immagini, tanti fatti di vita vissuta ed esperienze personali che mi hanno accompagnato per tanti anni.

Ricordare il passato, è far rivivere ciò che ha caratterizzato la nostra vita, ma se il passato ritorna e rivive, è solo per la memoria.

Quando si pensa al passato e ci si allontana dal presente, si rivivono momenti e fatti che fanno parte della nostra storia, della nostra vita: come l'infanzia, la gioventù, l'amore, l'allegria, il dolore. Se non ricordassimo il passato, la vita non avrebbe senso, e se tutto ciò è possibile è per la memoria.

Scriveva, Giovanni Arpino, *nessuna bellezza va perduta se la si sa ricordare e conservare* e, un altro grande scrittore e poeta russo, Dmitrij Marezkovskij, ricordava, *l'uomo che vive solo del presente, non vive.*

Adriano Tasca

Premessa

Nonno ci racconti una fiaba ? Io e mia cugina Federica abbiamo pronunciato questa frase un numero infinito di volte durante la nostra infanzia. E il nonno, prontamente ci prendeva in braccio, e iniziava il racconto di fiabe famose, ma anche di fiabe inventate al momento da lui che traevano spunto da esperienze vissute quando era giovane oppure che gli erano state a sua volta tramandate da persone più anziane, quando era piccolo. Esperienze che hanno permesso a lui di crescere e di diventare la persona che è; e, allo stesso modo, hanno permesso a noi nipoti di crescere e di diventare le persone che siamo e parte del nostro essere è sicuramente dovuto agli insegnamenti ricevuti durante la nostra infanzia e adolescenza nei lunghi pomeriggi passati dai nonni tra litigate e panini alla nutella.

Quindi quello che ci rende unici è la nostra formazione, il nostro bagaglio culturale che non può non trarre origini dalle radice della nostra famiglia e del nostro mondo. Facendo riferimento al passato, ovviamente tutti i saperi non sempre erano tramandati per via scritta, ma per via orale e quindi molto spesso andavano persi, come dice un proverbio latino: *“Scripta manent, verba volant.”* Ma ciò nonostante alcuni tratti di vita sono giunti sino a noi anche per farci sapere come si viveva in un tempo non troppo passato e che forse adesso, con un velo di nostalgia, siamo a ricordare e a rivivere attraverso i racconti e le poesie di questo libro che sono un po' i nostri occhi del passato. Non dobbiamo però rammaricarci di quello che siamo adesso e di come siamo e di come viviamo. È il naturale cerchio della vita, l'evoluzione della specie tanto cara a Darwin, quindi non dobbiamo avere paura di continuare il nostro percorso, solo non dobbiamo dimenticare da dove tutto ciò ha avuto origine, le nostre radici. Una delle mie citazioni preferite, che guarda caso deriva da un cartone animato, recita: il passato è storia, il futuro è mistero, ma oggi è un dono ed è per questo che si chiama presente; quindi ricordandoci quanto appena detto, vi lascio alla lettura di questo spaccato di vita e spero riusciate ad immaginare e ricordare e a

rivivere quanto leggerete perché dobbiamo sempre ricordarci chi siamo e da dove veniamo.

L'unica cosa che mi sento di dire, come nipote, e penso di parlare anche a nome degli altri quattro, è GRAZIE. Grazie nonno. Grazie per la pazienza, per gli aiuti che non mancavano quando eravamo piccoli e anche adesso che siamo grandi, grazie per le sgridate e le tirate di orecchi, grazie per tutto, insomma Grazie nonno per averci reso le persone che siamo oggi, ti vogliamo bene.

Tasca Dott.ssa Laura